

1. Famiglia, diritti sociali e inclusione sociale

Tutela dei diritti sociali ed inclusione sociale sono nodi essenziali del futuro del sistema di welfare del nostro Paese. Essi vengono perseguiti, nell'attuale sistema, grazie ad un complesso ed articolato sistema di protezione sociale, che va dai meccanismi previdenziali e assicurativi del lavoro fino all'intervento dei servizi sociali territoriali, passando per la scuola e la sanità.

Questo sistema si sta riorganizzando verso un modello plurale di *welfare society*, dove le famiglie giocano un ruolo crescente di responsabilità rispetto alla risposta ai propri bisogni, sostenute da soggetti pubblici, privati e di privato sociale. In altri termini, l'inclusione sociale e la tutela dei diritti sociali delle famiglie sta diventando sempre di più "impresa condivisa" tra cittadini, *stakeholders* di varia natura e pubblica amministrazione.

Questa prospettiva esige peraltro azioni promozionali e non assistenziali, preventive e non riparatorie, di sviluppo di comunità anziché centrate sull'azione diretta e sulla gestione dell'attore pubblico, cui rimane peraltro un compito essenziale di *governance*, programmazione, monitoraggio, valutazione e garanzia di qualità.

Il contrasto all'esclusione sociale, alla povertà e alla marginalità sociale delle famiglie deve pertanto essere perseguito attraverso azioni sussidiarie e di promozione di un "sistema integrato di interventi e servizi" (come peraltro recita il titolo stesso della legge 328/2000 di riforma dei servizi sociali).

Alcuni obiettivi operativi:

Le politiche di contrasto all'esclusione sociale passano soprattutto tre direttrici:

- Sostenere il lavoro come strumento di cittadinanza e di autonomia, soprattutto nelle situazioni di marginalità sociale; in questo ambito il ruolo delle imprese sociali e del settore di impresa *no-profit* può svolgere una funzione essenziale.
- Intervenire con sistemi innovativi (anche di credito) sulla questione abitativa, su cui occorrono progetti mirati di *housing* sociale, soprattutto per giovani famiglie e famiglie immigrate, con particolare attenzione alle scelte di affitto;
- Sostenere la promozione delle reti di comunità a livello locale, con progetti mirati di rafforzamento della coesione e dei sistemi di auto mutuo aiuto (welfare locale plurale con esplicita rappresentanza, presso le istituzioni, dell'associazionismo familiare e del privato sociale: consulte, tavoli tematici di confronto, programmazione partecipata).

In questo ambito è peraltro essenziale sottolineare la necessità di definire con precisione il nodo dei livelli essenziali delle prestazioni sociali (e/o familiari), con particolare attenzione alle situazioni più gravi di marginalità sociale.

Giova peraltro ricordare, in questo ambito, che troppo spesso l'assenza di politiche equitative rispetto ai figli mette a rischio di povertà/esclusione sociale le famiglie numerose, che diventano "povere perché numerose" (da qui l'urgenza di una revisione equitativa a base familiare del prelievo fiscale).

Un ulteriore fenomeno critico che investe sempre più l'Italia intera riguarda l'usura:

- per i casi di sovraindebitamento da interruzione di reddito, occorre al più presto l'approvazione di una legge nazionale per il trattamento del "fallimento economico della famiglia", per un progetto di recupero e per offrire alla famiglia stessa nuove possibilità;
- per situazioni di indebitamento a usura delle famiglie, occorre estendere ad esse l'accesso ai fondi del fondo di solidarietà anti-usura.